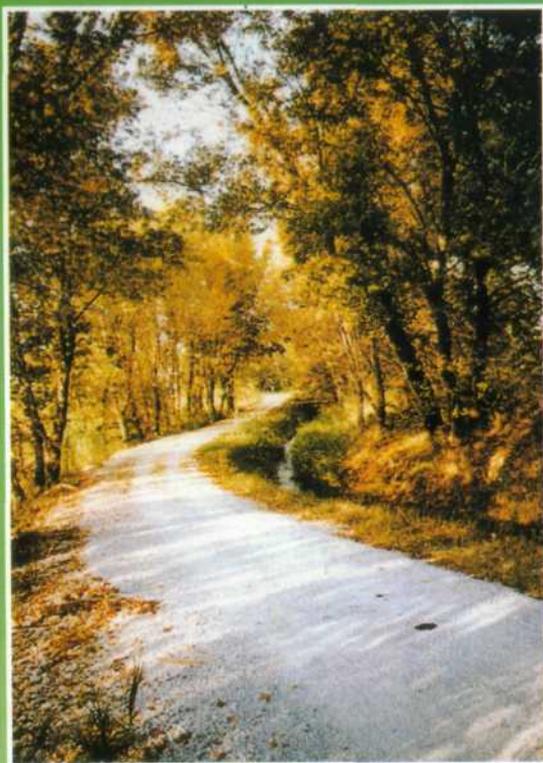


Corpo Guardie Ecologiche Volontarie

Provincia di Rimini

Percorso ciclo-pedonale Bassa Valmarecchia



a cura di
Gobbi Sauro

INDICE

- 1. PREMESSA..... p. 2

- 2. LA VALLATA DEL MARECCHIA..... p. 3

- 3. IL PERCORSO CICLO-PEDONALE..... p. 4

- 4. DESCRIZIONE DEL PERCORSO
CARATTERI AMBIENTALI..... p. 6

- 5. DESCRIZIONE DEL PERCORSO
CARATTERI STORICI..... p. 18

- 6. TUTELA DEI LUOGHI..... p. 21

- 7. LEGENDA..... p. 22

- 8. BIBLIOGRAFIA..... p. 3

- CARTOGRAFIA..... p. 8

- p. 10
-P- 12

- p. 15

-P- 17

PREMESSA

La presente guida vuole essere un comodo strumento orientativo per chi voglia praticare il percorso ciclo-pedonale della Bassa Valmarecchia.

Una semplice guida tesa a valorizzare i vari aspetti del paesaggio che si attraversa, senza, per questo, essere troppo tecnica e catalogativa. Essa si limita a segnalare i caratteri, le specie animali e vegetali con maggior possibilità di essere incontrati ed osservati anche da un profano. Ma vuoi anche essere un'esortazione al rispetto di questi ambienti che lentamente creano nuovi equilibri ecologici. Una guida utile sia agli amanti della natura sia ai turisti.

LA VALLATA DEL MARECCHIA

Il fiume Marecchia attribuisce il nome alla vallata che attraversa.

Quest'ultima si è formata a partire da 35 milioni d'anni fa, quando, grazie alla cosiddetta colata gravitativa, immensi lastroni di roccia, provenienti dal versante Tirrenico, iniziarono il lento scivolamento sui fondi argillosi per arrivare, frantumandosi, fino all'Adriatico.

Oggi costituiscono i maggiori rilievi delle nostre zone.

Il fiume nasce in Toscana, sul monte Zucca a 1236 m.t. s.l.m. nella zona dell'Alpe della Luna per discendere attraverso le Marche e giungere in Romagna. Conclude il suo corso nella provincia di Rimini sfociando nel mare Adriatico.

In questa parte terminale il fiume assume un andamento pianeggiante con ampie anse. L'alveo raggiunge la massima larghezza ed è ricoperto pressoché interamente da depositi fluviali stratificatosi nel tempo di ciottoli, ghiaia e sabbie. Questi riceve le acque dagli ultimi due affluenti in sponda destra idrografica: il Rio Mavone in località Vergiano e il torrente Ausa all'altezza della città di Rimini. Quest'ultima tratta del fiume, che costituisce la Bassa Valmarecchia, ha subito la colonizzazione dell'uomo e delle sue attività. Esse hanno inciso profondamente sull'equilibrio idrogeologico ed ambientale in genere fino a tempi recenti, causando un impoverimento della vegetazione spontanea e della fauna.

Recentemente, però, la dismissione di varie attività in alveo e la maggior regolamentazione delle restanti ha permesso una se pur debole, ricolonizzazione dell'ambiente da parte di vegetali che creano nuovi habitat per la fauna, in particolare uccelli migratori. In questi ultimi anni, è stata progettata e realizzata dall'amministrazione provinciale un percorso ciclo-pedonale che attraversa la Bassa Valmarecchia costeggiando il fiume in sponda destra idrografica. Questa pista ci permette di addentrarci nel paesaggio ed osservare vari aspetti vegetazionali, faunistici, geologici ed anche storici.

IL PERCORSO CICLO-PEDONALE

Il percorso ciclo - pedonale della Bassa Valmarecchia si sviluppa da Rimini a Ponte Verucchio per una distanza di 19 Km interessando i comuni di Rimini, S.Arcangelo, Verucchio. Il dislivello che si affronta è alla partenza di 2 mt s.l.m. sino ai 107mt s.l.m. sotto il Ponte Verucchio.

Il tempo di percorrenza in bicicletta è variabile dalle 3/4 ore secondo le soste effettuate per eventuali interessanti osservazioni. A Sud dell'entroterra passa la SS.258 Marecchiese che costituisce un comodo accesso od uscita dalla pista ciclabile, grazie alle molteplici vie che giungono sino all'alveo fluviale.

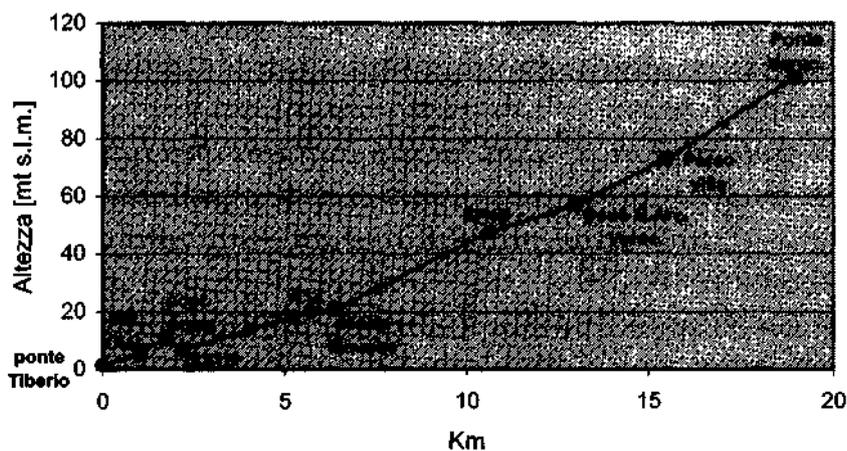
Il fondo della pista ciclabile è costituito da pietrischetto granulare ben compattato; è consigliabile, quindi, utilizzare biciclette con pneumatici adatti tipo Mountainbike e Citybike.

Le attrezzature consigliate per affrontare il percorso sono: una borraccia per l'acqua, visto che le uniche fontane presenti sono all'inizio, nel parco Marecchia e l'altra nel parco di Villa Verucchio quasi alla fine del percorso ciclabile, un binocolo per osservazioni, ed un minimo di attrezzi per riparare un'eventuale foratura. Si segnala, in ogni caso che, uscendo dalla pista all'altezza di casale S.Ermete, sulla SS.258 è possibile trovare un meccanico di biciclette.

Il periodo migliore per fare una bella gita sul percorso è senz'altro da aprile a luglio per gli aspetti faunistici e vegetazionali, sia l'autunno per la varietà dei colori. E' bene prestare attenzione durante il periodo di apertura della caccia in quanto il percorso si sviluppa in buona parte attraverso un A.T.C. (Ambito Territoriale di Caccia)

KM	LUOGO	ALTEZZA m.t. s.l.m.
0	Parco Marec/Ponte Tiberio	1,5
1	Inizio pista/campo calcio	5
1,7	Ponticello Ausa	11
2,2	Statale SS.16	7
5,7	Autostrada A14	20
6,4	Fosso Mavone	21
10,6	Traversante Marecchia SP49	47,5
13	Confine-comunale S.Arcang./Verucchio	57,0
15,5	Inizio Parco Villa Veruc.	73
19	Ponte Verucchio	101

Curva di Livello



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

CARATTERI AMBIENTALI

Il punto di partenza naturale è senz'altro il parco XXV Aprile nel centro di Rimini, dove è possibile recarsi anche in auto, lasciandola, poi, nell'adiacente ed ampio parcheggio di Borgo S.Giuliano. Da qui in poi è obbligo proseguire in bicicletta o a piedi.

Inizialmente possiamo osservare, lato mare, il Ponte di Tiberio (14-21 D.C.) e sulla sponda sinistra del laghetto sottostante anche i blocchi di pietra d'Istria, distaccatisi in seguito agli eventi bellici e recuperati successivamente dal letto del fiume. Oggi, sotto il Ponte non scorre più il fiume ma c'è un laghetto dove sostano degli anatidi.

Bene, ora partiamo attraversando il parco XXV Aprile verso monte, lungo il sentiero che si snoda a sinistra del rigo d'acqua che taglia a metà il parco. Questo canale ci ricorda che qui c'era la sede originale del Fiume Marecchia, quando ancora sfociava nel porto canale, poi deviato per farlo passare al di fuori della città.

Il parco che stiamo attraversando si estende su 300*000 m² di prato verde con circa 3600 alberi, in prevalenza pioppi che seguono l'ex-alveo fluviale. Tra i rami di questi alberi nidificano vari uccelli come il **Merlo**, il **Codirosso** e la **Capinera** che ci allietano con il loro canto. Questo parco costituisce il più grande polmone verde di Rimini.

A questo punto ci lasciamo sulla sinistra i campi sportivi del quartiere INA CASA e si sale sulla reale pista ciclabile che scorre su di un argine rialzato. Qui si congiunge a destra, la pista ciclabile che proviene dal mare, precisamente da S.Giuliano, lungo la sponda del deviatore Marecchia. Inizialmente procediamo su sponda destra del deviatore Ausa, anch'esso un letto artificiale creato per spostare il corso di questo torrente che passava a Sud del centro storico riminese.

Dalla ciclabile si scende nel letto cementato del torrente Ausa con possi-

bilità di attraversarlo e risalire. E' da evitare se nei giorni precedenti c'è stata la piena perché scivoloso. In questo caso è preferibile usufruire della passerella di attraversamento, 200 m.t. più avanti, ove si accede anche da Via del Volontario.

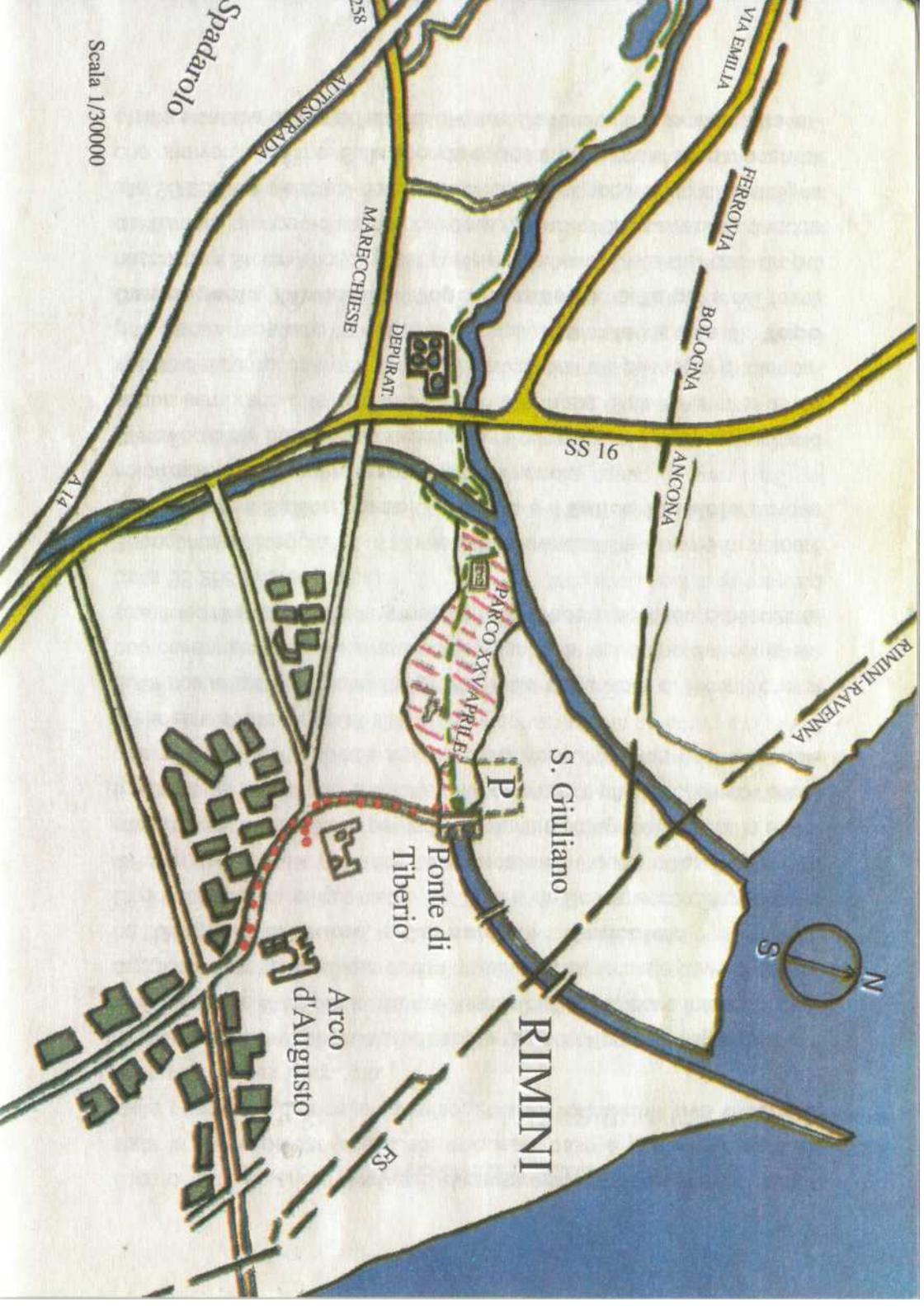
Successivamente una curva ad ampio raggio ci porta a raggiungere il letto del fiume Marecchia alla confluenza dell'Ausa, dove inizia un paesaggio fluviale tipico palustre, con distese di cannuccia e dove si riparano **l'Usignolo di Fiume, la Cannaiola e lo Scricciolo**.

Dopo due accessi sulla sinistra, Via Ocra e Via Rossa, ecco di fronte a noi il Ponte della statale Adriatica 16, oltrepassato il quale si lascia il centro cittadino per entrare nella periferia artigianale ed agricola. D'ora in avanti è presente comunque una forte antropizzazione che ha causato l'allontanamento di molte specie animali da questi luoghi, ma anche un sorprendente adattamento di altre.

Sulle nostre teste un condotto proviene dal depuratore di Rimini, che si può osservare poco più avanti costeggiando la recinzione del complesso, al termine del quale è presente una strada d'accesso proveniente dalla SS 258 (Marechiese).

Si continua costeggiando il Fiume ed inoltrandosi tra canneti e saliceti; specie come il **Salice rosso, il Giunco e il Salice Ripaiolo** sono le colonizzatrici dell'alveo in prossimità dell'acqua.

Ci troviamo nel punto in cui la pista corre più vicino al fiume, tanto che le acque sembrano che vogliano eroderne la base. Sulla sinistra si fanno spazio dei campi coltivati, segno dell'avvicinarsi dei paesaggi di campagna, dove scavano le tane i piccoli mammiferi come il **Topo Campagnolo, l'Arvicola, il Topo Rossastro, la Talpa** e nei fossi, nascosto, il Riccio, molto diffuso nelle nostre terre. Distanziandosi un po' dal fiume si giunge ad un incrocio dove: a sinistra una carrabile conduce alla SS.258 e a destra si nota una condotta dell'acquedotto di Romagna che attraversa il fiume. Sulla sponda opposta del fiume vi sono mucchi di ghiaia e sabbia dovuti ad attività di cava. Dall'incrocio si avanza attraver-



Scala 1/30000

Spadarolo
AUTOSTRADA
258

VIA EMILIA

FERROVIA

BOLOGNA

MARECCHIESE

DEPURAT

SS 16

ANCONA

A 14

RIMINI-RAVENNA

PARCO XXV APRILE

S. Giuliano

Ponte di Tiberio

Arco

d'Augusto

RIMINI

FS



sando una piccola piantagione di **Abeti** per giungere ai primi "chiari" o specchi d'acqua artificiali scavati ad uso venatorio, come testimonia un capanno da caccia sulla sinistra. Più in là troviamo un'altra strada di accesso.

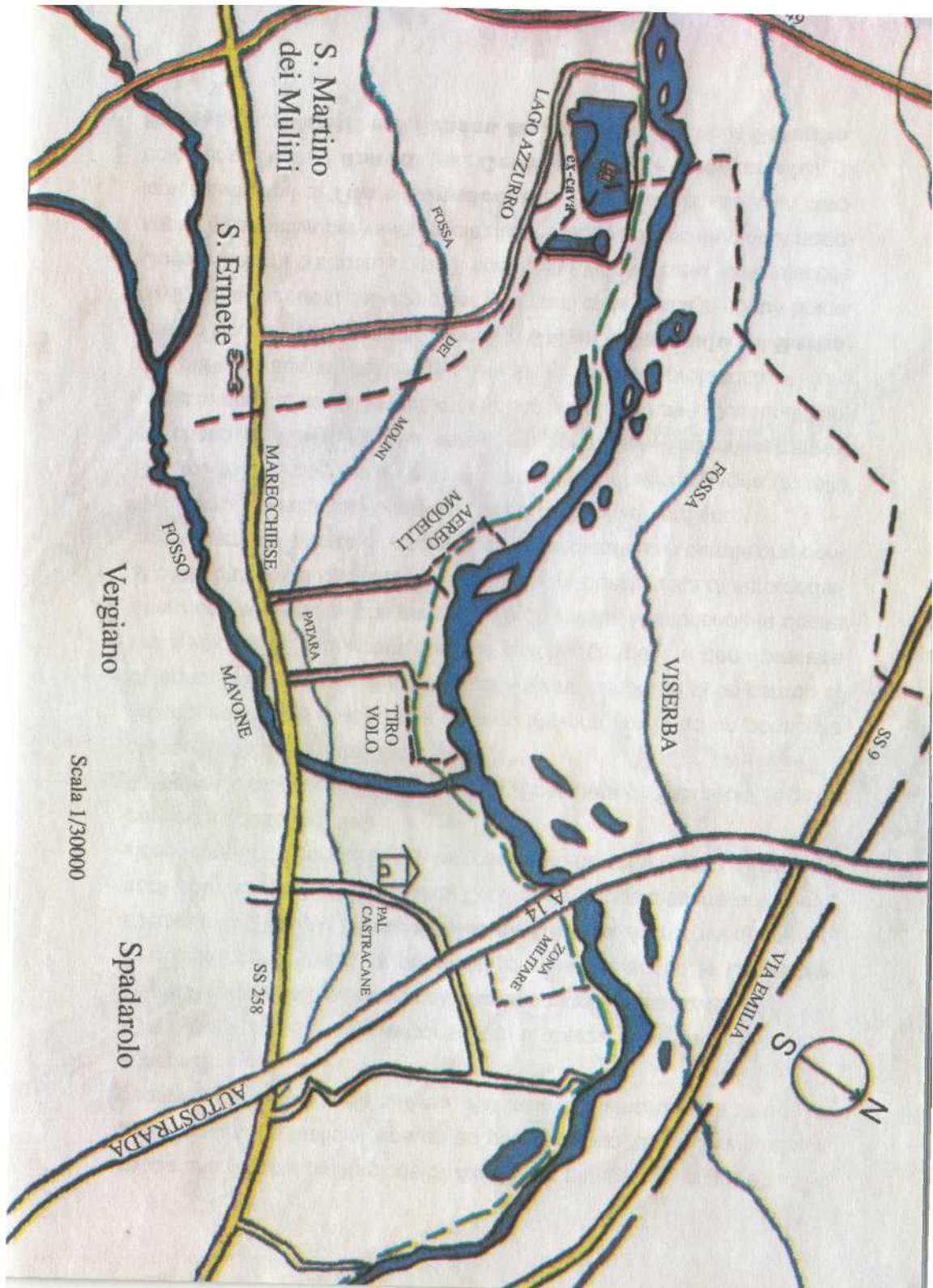
Il letto del fiume si fa più largo: siamo all'altezza di un'ampia ansa del Marecchia dove le piene invernali allagano tutto il corso fluviale.

In questi luoghi trovano la possibilità di crescere anche le **Ginestre**, esemplari di **Pioppo Bianco** e **Salice Bianco**. Ai margini delle mortizze abbondano insetti acquatici. Dalla parte opposta corre una recinzione, oltre la quale, si vedono dei casotti verdi: sono i pozzi di prelievo per l'acquedotto dell'AMIR.

A seguire c'è un'area militare detta la "Polveriera di Spadarolo" e sullo sfondo il ponte dell'autostrada A14.

Proseguendo oltre si attraversa il Fosso Mavone grazie ad un ponticello di legno. Colpi di fucile ci avvisano che siamo nei pressi di un campo di tiro a volo. Si transita, infatti, nel suo parcheggio dove è bene prestare attenzione alle auto, anche se la pista è delimitata. Mantenendo la destra si continua fino ad incontrare un altro campo, questa volta di aeromodellismo. Siamo all'altezza di Vergiano, da qui si diparte una carraia che conduce sulla Marecchiese per giungere a Spadarolo e Vergiano.

Continuiamo decisamente verso il fiume mentre ci accompagna un folto boschetto di **Biancospino** verso una zona dove l'attività estrattiva, ormai terminata, ha lasciato in abbandono strutture e cave. Queste ultime, riempitesi di acqua, costituiscono laghi di notevole profondità. Al loro interno vivono pesci come la **Tinca**, la **Carpa**, il **Carassio** e il **Barbo**, ovviamente introdotti dall'uomo per gli amanti della pesca in acqua dolce. Questi specchi d'acqua, come il cosiddetto lago Azzurro, costituiscono anche un'attrattiva per varie specie di uccelli che trovano rifugio tra popolamenti vegetali di **Tifa** e **Cannuccia**. E' il momento di usare un binocolo per osservare: **Anatidi** (es.: **Germani Reali** e le **Marzaiole**), gli **Svassi** (es.: **Tuffetti** e lo **Svasso Maggiore**) ed anche le **Folaghe**.



S. Martino dei Mulini

S. Ermete

LAGO AZZURRO

FOSSA

EX-CAVIA

FOSSE DEI MOLINI

AEREO MODELLI

FOSSA

Vergiano

FOSSO

MARECCHIESE

PATARA

TIRO VOLO

VISERBA

MAIONE

SS 9

PAL. CASTRACANE

ZONA MILITARE

VIA EMILIA



SS 258

Spadarolo

AUTOSTRADA

Scala 1/30000

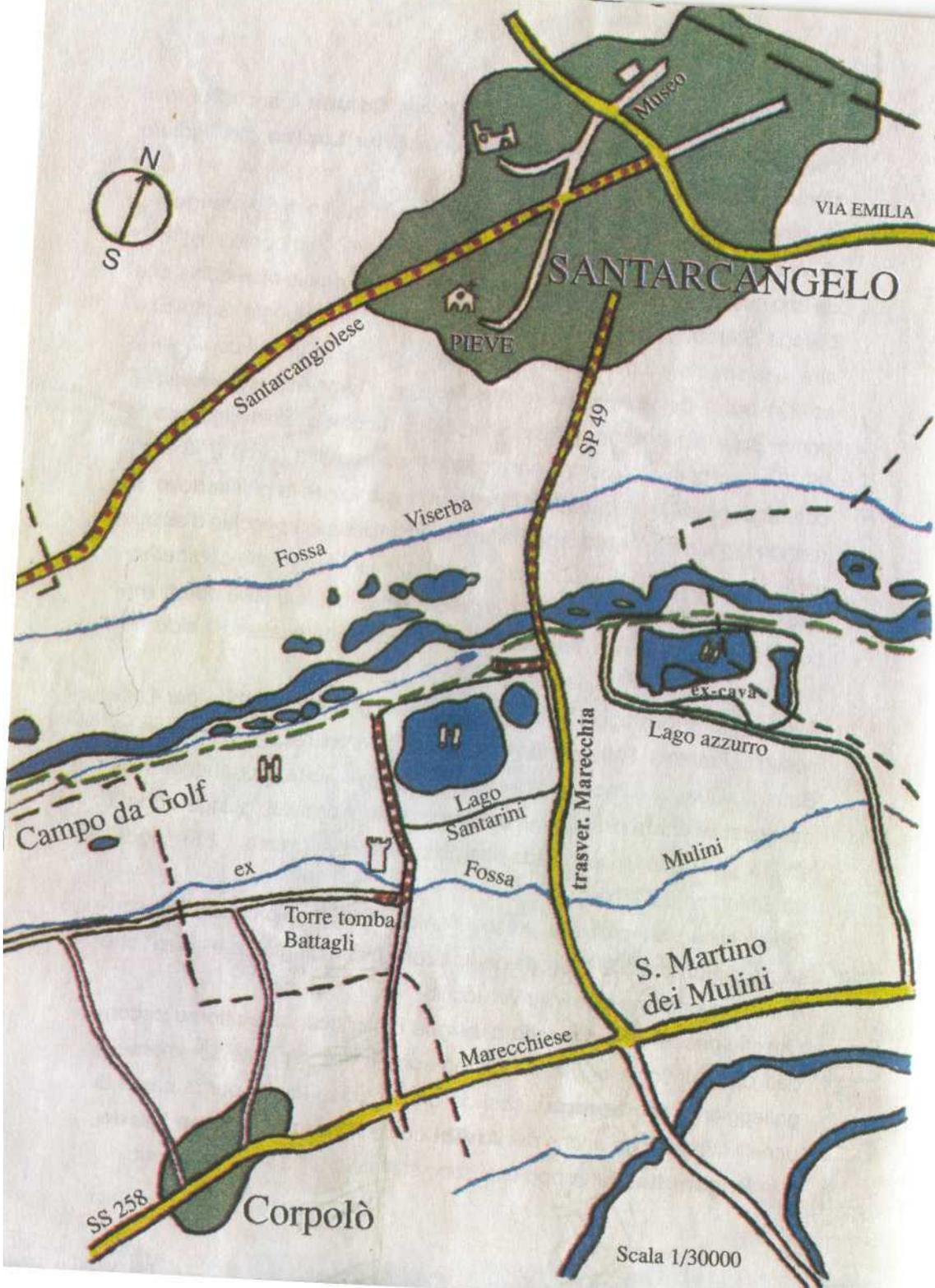
Lungo il fiume s'incontrano cespugli di **Rosa Canina** e anche di rovi, formazioni erbacee come il **Forasacco** e **l'Erba Lupina**, poi fioriture come gli **Epilobi** di un rosa intenso.

Lasciamo qui il comune di Rimini ed entriamo in quello di S.Arcangelo. In alveo si presentano dinanzi a noi ruderi di un vecchio ponte sostituito da uno nuovo. Su quest'ultimo scorre la SP.49 Trasversale Marecchia che collega S.Arcangelo alla Marecchiese. Subito dopo il ponte, sulla sinistra, una stradina ci permette di uscire dalla pista e salire sul ponte stesso. Da qui è possibile arrivare a S.Arcangelo. Appena attraversato il ponte, sulla sinistra, una pista ciclabile di raccordo, costeggiando la SP.49 ci porta fino al centro per un interessante visita (circa 2 Km). Al contrario, proseguendo dritto, notiamo un frantoio per la ghiaia dove un grande lago, denominato lago Santarini, costituisce lo specchio d'acqua artificiale più ampio che s'incontra. Questi presenta le stesse caratteristiche vegetazionali e faunistiche del precedente, ma, qui, sulle pareti verticali, si sono insediati i **Topini**, piccole rondini che scavano il nido nel terreno o nei mucchi di sabbia.

Avanzando si costeggia il lago recintato ed una camionabile per l'accesso al Frantoio. Sullo sfondo spunta una torre merlata: è la Tomba dei Battagli. Questa è raggiungibile per una breve visita, portandosi sulla camionabile sopra citata, che, attraverso campi coltivati, giunge ad una sbarra. Qui parte la via Pallada che porta alla torre, circa a 1,2 Km, località S.Martino dei Molini.

Tornati sulla pista ciclabile, verso il fiume, c'è un ampio canale del consorzio di Bonifica che ci divide da una zona piena di "guazzi e chiari" che si susseguono fino oltre Villa Verucchio.

Questi specchi d'acqua sono di esigua profondità, tutto attorno circondati da cannuccia e Tifa. All'interno sono presenti piante sommerse e galleggianti (tipo **Lemna**), così da creare luogo ideale per la sosta di uccelli migratori ed anche per **Anfibi** come: il **Rospo**, la **Rana Verde**, e la **Raganella**. Purtroppo essi sono stati costruiti ad uso venatorio.



Scala 1/30000

Le pozze meno disturbate dall'uomo sono divenute garzaie dove, nel periodo di migrazione, nidificano anche vari uccelli come: il **Tarabusino, la Gazzetta, la Nitticora, l'Airone Cenerino e l'Airone Rosso.**

Lungo gli argini melmosi è possibile osservare il **Piropiro Piccolo ed il Corriere Piccolo** che si nutrono di minuscoli invertebrati. Recentemente vi è maggiore possibilità di osservare anche l'elegante **Cavaliere** d'Italia.

Ci troviamo all'altezza di Corpolò e lasciamo il comune di S.Arcangelo per entrare in quello di Verucchio.

Lunghi filari di vigneti ci costeggiano: siamo prossimi alla tenuta Amalia rinomata per i vini.

Una doppia curva a gomito ci permette di attraversare il canale consortile per avvicinarsi all'asta fluviale e giungere ad un ponticello di legno che attraversa il Rio Gorgona dove è interessante fermarsi per osservare il dislivello tra il letto e gli argini del fiume.

Da qui in poi si apre una parte dell'alveo dove è molto evidente l'erosione dovuta a passate attività estrattive che hanno creato fenomeni di canalizzazione con aumento della velocità delle acque e conseguente ulteriore asportazione di ghiaia e ciottoli verso la foce, abbassando notevolmente il letto del fiume rispetto al piano circostante. Dopo due ampie curve si arriva al campo da Golf che ci accompagna sulla sinistra mentre al di là del Marecchia, sulla collina di Poggio Berni si vede il quattrocentesco Palazzo Marcosanti.

Finito di costeggiare il campo da Golf sullo sfondo si vede Villa Garisenda. Ancora poco ed entriamo nella zona del parco pubblico di Villa Verucchio, ottimo punto di sosta per un picnic o per dissetarsi grazie ad una fontanella ed un bar nei pressi. Questo punto è anche una comoda uscita per visitare il paesino ed il convento francescano distante circa 3 Km.

Il Marecchia, proprio qui, di fronte al parco, scavando in profondità nell'argilla, ha assunto una suggestiva conformazione, detta familiarmente **Gran Canyon**. E' bella da vedersi, ma senz'altro rappresenta una profonda ferita per l'ambiente, tanto che l'erosione dovuta alle cause già sopra citate, è giunta, terminato il materiale litoide, ad intaccare profondamente lo strato argilloso sottostante.

Usciti, comunque, dal parco, la pista ci porta verso un ponticello di legno su di un canale di scolo. Adiacente ad esso si diparte una carraia per uscire e giungere a Villa Verucchio. Ci inoltriamo tra frutteti e laghetti, poi all'altezza di un nuovo accesso si devia bruscamente a destra e, tra i rami, si apre un punto di osservazione. Siamo sull'argine a strapiombo che si apre verso il letto argilloso del fiume 15 m.t. più in basso. In questo ultimo tratto le alberature ad alto fusto si fanno più presenti, abbiamo: **il Pioppo, il Salice Bianco, l'Ontano, e la Robinia** che ci regalano fresche ombreggiature.

Lungo i bordi della pista ci potrebbe capitare d'incontrare qualche rettile come **l'Orbettino** ed **il Ramarro**, o anche il **Biacco**, un innocuo colubro nero che dimora lungo i corsi d'acqua. Poco più in là inizia la media valle del Marecchia dove il fiume scorre tra le colline e l'attività disturbatrice umana è minore. Così la vegetazione presenta ancora caratteristiche originali. Grazie anche a leggi di carattere protezionistiche, in questi luoghi, sono presenti gli Ugulati come il **Capriolo**, che recentemente ha allargato il suo areale, giungendo in zone prima impensate, a ridosso dei centri abitati. La sua presenza è anche testimoniata dalle impronte lasciate lungo gli argini melmosi del fiume, nelle notti quando scendono dalle colline per abbeverarsi.

Tra i roditori va segnalata **l'Istrice** dove qui, trova una delle collocazioni più a nord dell'Italia. I suoi lunghi aculei, che lascia in seguito alla muta sul terreno ne indicano la presenza. Tra i carnivori sono abbastanza diffusi, nelle colline **la Volpe, la Donnola** ed **il Tasso**.



POGGIO
BERNI



Pal.
Marcosaniti

Viserba

Fossa

Comunale

Conf.

Consortile

Canale

Parco di Villa
Verucchio

P

Villa
Garisenda

CAMPO DA GOLF

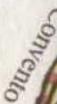
Confine
Comunale

Conf.
Comunale

VERUCCHIO



PIEVE



Convento

Villa Verucchio

Scala 1/30000

SS 258

Corpolò

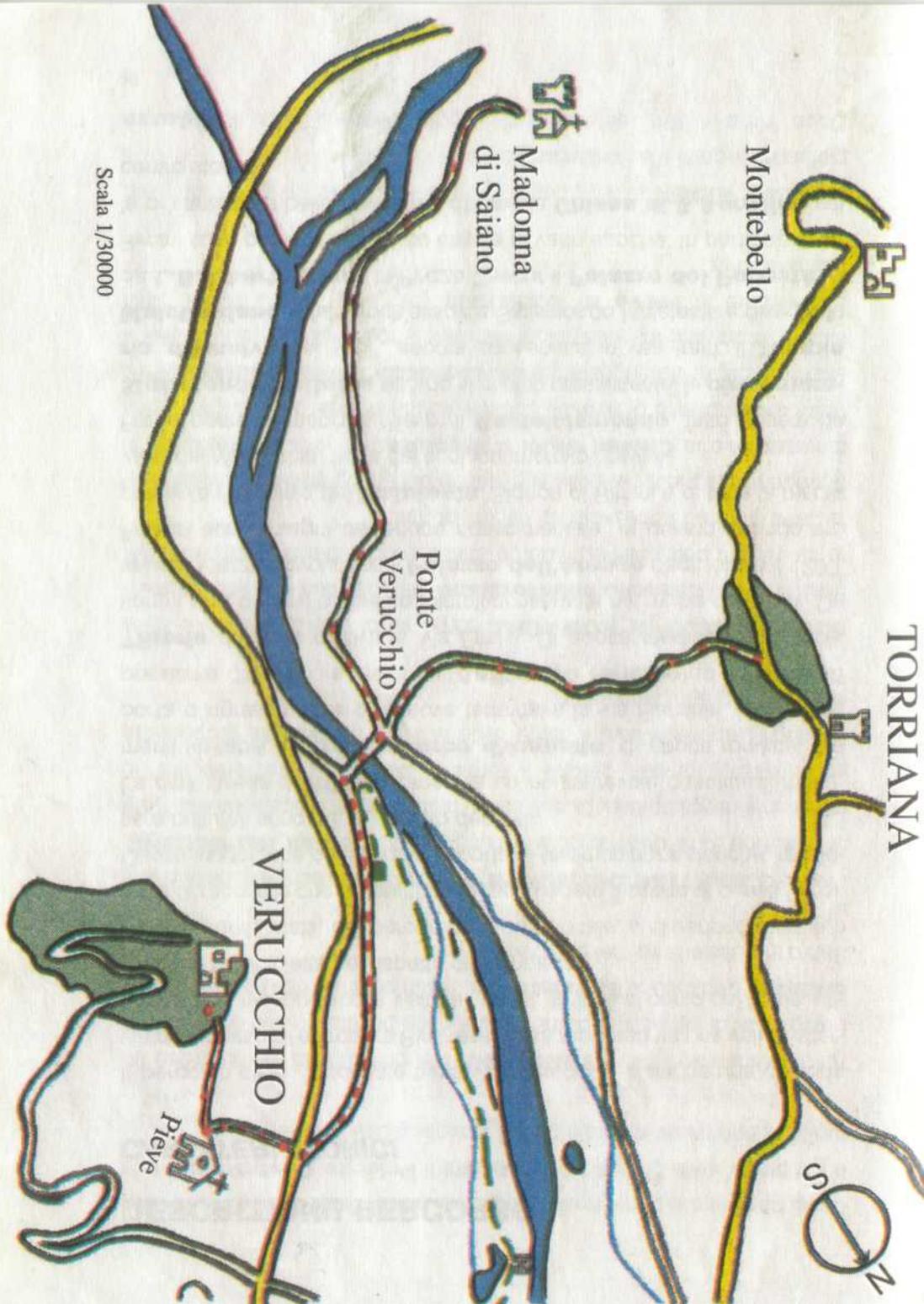
Ancora, nei cieli, è possibile vedere planare con dolcezza, in cerca di qualche piccolo roditore, il Gheppio, la **Poiana** o **l'Albanella Minore**, che sono Rapaci diurni.

Il corso del fiume si restringe costretto da due speroni di roccia che si innalzano all'orizzonte. Su di essi sorgono a levante Verucchio, a ponente si scorge Torriana.

Siamo giunti a Ponte Verucchio dove si notano sul fiume una serie di salti artificiali per rallentare la velocità delle acque e un sistema di chiuse che alimentano canali di irrigazione come quello che fin qui ci ha accompagnato alla sinistra della pista. E' bene ricordare che già nel 1400 d.C, si dipartivano da qui due canali detti: fossa Patara e fossa Viserba che scendevano parallelamente al fiume per alimentare i vari mulini che si trovavano sulle due rive. Questi, nell'era paleo- industriale costituivano una vera ricchezza per l'economia della Vallata.

Dinanzi a noi il Ponte Verucchio collega la SS.258 Marecchiese con la strada Provinciale Santarcangiolese, le quali scorrono sui due lati del fiume. Questo luogo, fin dall'antichità, ha costituito la porta di accesso alla Bassa Valmarecchia ed il miglior sito per l'attraversamento del fiume. Ciò è testimoniato dai resti di tre ponti costruiti in varie epoche ad iniziare dai romani.

La pista ciclabile termina salendo sulla sede del vecchio tracciato della Marecchiese all'imbocco del ponte. Da quest'ultimo è possibile raggiungere il paese di Verucchio sulla sinistra, dopo una salita di 3 Km oppure attraversando il Ponte si arriva a Torriana dopo un'irta salita di 3,5 Km. Non si può far a meno di segnalare il Santuario della Madonna di Saiano raggiungibile prendendo, subito dopo il ponte, per una carraia che costeggia il fiume per circa 3,5 Km. Ai piedi della rupe di Saiano si apre l'oasi di protezione faunistica di Torriana e Montebello.



TORRIANA

Montebello

Madonna
di Saiano

Ponte
Verucchio

VERUCCHIO

Pieve

Scala 1/30000



DESCRIZIONE PERCORSO

CARATTERISTORICI

Il percorso ciclo - pedonale bassa Valmarecchia è anche una comoda via di accesso all'entroterra Riminese. Essa rappresenta una valida alternativa per chiunque voglia visitare i paesi, limitrofi al corso del fiume, utilizzando la bicicletta nel rispetto dell'ambiente.

Da vari punti, infatti, del percorso ciclo-pedonale, si dipartono carraie o piste di raccordo che permettono di raggiungere il centro di questi Paesi. Questi luoghi, che conservano importanti testimonianze storiche, religiose e culturali sono qui di seguito descritti.

La città stessa di **RIMINI** presenta un'innumerabile quantità di monumenti visitabili. Ricordiamo **l'Arco d'Augusto**, di epoca romana, era porta d'ingresso della città dove terminava la via Flaminia. Inoltre non possiamo dimenticare i resti **dell'Anfiteatro romano** ed il **Ponte di Tiberio** da dove partiva la Via Emilia. Di epoca medioevale, invece, sono i resti di Pievi e aree sepolcrali conservate nei musei comunali. Da vedere Piazza Cavour con il **Palazzo dell'Arengo** degli inizi del 1200. Fastosi sono i segni dell'epoca rinascimentale. In questo periodo era presente il dominio dei **Malatesta**, Signori di Rimini e di tutta la media valle del Marecchia, ricca dei suoi innumerevoli castelli.

Fra le opere di maggior rilievo: il **Castelsismondo**, fatto erigere da **Sigismondo Malatesta** attorno al mastio preesistente, la **cinta muraria difensiva** del 1437, ancora conservata in vari tratti; il **Tempio Malatestiano** voluto anch'esso da Sigismondo Malatesta e disegnato da **L.B.Alberti**; ancora in Piazza Cavour il **Palazzo del Podestà**. A Rimini sono presenti numerose chiese di varie epoche. In particolare fra le più antiche e belle da visitare citiamo la **Chiesa di S.Agostino** nel centro storico.

Usciti da Rimini la prima frazione agricola è **SPADAROLO**. Sulla sinistra e nei pressi della pista si può osservare il **Palazzo Castracene**, una fortificazione rinascimentale di una famiglia possidente agraria.

Altra frazione agricola è **VERGIANO**. Nei pressi della Marecchiese un breve viale di cipressi ci porta ad una casa privata dove è ubicata una **colletta** dedicata a **S.Francesco**, testimonianza del passaggio del Santo in queste terre, nel suo peregrinare.

Presso **S.MARTINO DEI MULINI**, frazione di S.Arcangelo, dalla pista, si nota una torre quadrangolare merlata detta **Tomba dei Battagli**, facilmente raggiungibile. Questi sono i resti di una fortificazione del 1229 ed è detta "Tomba" perché il termine indica "fattoria fortificata" e "Battagli" rappresentava il nome della famiglia medioevale proprietaria del fondo agrario circostante.

S.ARCANGELO DI ROMAGNA sorge su di una collina dove sulla cima si nota il **Castello Malatestiano** del 1386 con il mastio attorniato da tre torri poligonali ed il borgo antico ancora interamente circondato dalle mura ed accessibile da vecchi portali.

Scendendo ai piedi del colle si possono osservare edifici e palazzi settecenteschi e la **Chiesa della Collegiata** del 1744. Interessante la visita al complesso di **grotte** scavate sotto il paese la cui origine resta ancora incerta. Da segnalare il **museo della civiltà contadina** ed alcune importanti manifestazioni culturali. Poco al di fuori del paese si può visitare la **Pieve di S.Michele** (VI sec), la più antica della Valmarecchia.

POGGIO BERNI è raggiungibile da S.Arcangelo, in parte su pista ciclabile lungo la Via Santarcangioloese.

Dopo circa 4 Km, sul colle di Poggio Berni si nota il **Palazzo**

Marcosanti di origine malatestiana (1400), costruito inizialmente come fattoria fortificata. Verso il fiume scorre la fossa Viserba che alimenta i Mulini, costruzioni rurali della nostra storia più recente ma altrettanto interessanti da vedere. Un bell'esempio di essi è dato dal Mulino Moroni in Via Santarcangiolese 3651.

VILLA VERUCCHIO è un paese che si sviluppa in sponda destra del fiume Marecchia. Sul sovrastante colle si sarebbe fermato **S.Francesco** mentre si spostava verso Rimini. Qui è sorto un convento Francescano al cui interno, nel chiostro, è conservato un cipresso dalle dimensioni monumentali che è stato piantato dallo stesso Santo.

VERUCCHIO sorge su di uno sperone di roccia all'altezza di 322 m.t., già colonizzata nell'epoca preistorica. Notevoli sono i ritrovamenti della civiltà villanoviana conservati in parte nel museo del Paese. Oggi, Verucchio si presenta con una splendida **Rocca** detta del **Sasso**, di origine malatestiana, che domina la Vallata del Marecchia ed adiacente la **Rocca del Passerella** ora convento. Ai piedi dell'altura di Verucchio si può visitare la **Pieve di S.Martino**.

TORRIANA sorge sul monte detto la Scorticata, alto 337 m.t. s.l.m. Il monte è formato da due cime su cui svettano, da una parte, un castello costituito da due grandi torrioni recentemente ristrutturati e, sull'altra cima, resti di una torre a base quadra, testimone di una vecchia fortificazione. È splendido il panorama che si vede, su tutta la Valle del Marecchia.

SAIANO s'innalza su di uno sperone roccioso dove si erge un santuario chiamato Madonna di Saiano. A fianco ad esso si trova una torre cilindrica di antica origine, si pensa Bizantina. Il Santuario è stato recentemente ristrutturato ed ora è meta di Pellegrinaggi.

TUTELA DEI LUOGHI

Il percorso ciclo-pedonale si sviluppa in alveo fluviale e quindi è soggetta a vincoli legislativi che tutelano questi ambienti.

In particolare per tutelare la flora, la fauna, e permettere ai pedoni e ai ciclisti di usufruire di questi percorsi storico-naturalistici, senza pericolo, è bene che, chiunque acceda a questi luoghi, osservi le seguenti normative:

- **Decreto del Presidente della Provincia di Rimini** n°18 del 26/08/1999 che vieta l'accesso ed il transito di tutti gli automezzi, motoveicoli e ciclomotori (non autorizzati)
- **Smaltimento dei rifiuti** art.14 D.L. 5/02/1997 n°22 (Divieto abbandono Rifiuti)
- **Salvaguardia della flora regionale** art.4 L.R. 2/1977 (Divieto raccolta piante protette)
- La **caccia** è regolata dalla legge quadro 157/1992 art.27, e la L.R. 8/1994 art.58 comma 3.
- **La Pesca** è regolata dalla L.R. 11/1993.
- **Ordinanze Sindacali** che i Comuni interessati emanano ed in linea di massima vietano l'accesso ai mezzi a motore, l'accensione di fuochi, arrecare danno alla flora, campeggiare.

Tutte queste leggi prevedono sanzioni per i trasgressori.

Sono incaricati di far rispettare queste leggi ed ordinanze tutti gli Organi di Polizia, della Forza Pubblica, Vigili Urbani, Organi di Vigilanza della Caccia e della Pesca e le Guardie Ecologiche Volontarie.

Le G.E. V, svolgono spesso la loro attività di vigilanza lungo la pista ciclabile e possono essere punto di riferimento per chiunque li incontri in questi luoghi.

LEGENDA



Pieve



Castello



Torre



Palazzo



Punti di osservazione



Meccanico



Fontana



Strade principali



Strade secondarie



Ferrovia



Percorso ciclo-pedonale



Deviazioni per luoghi storici



Parcheggio

BIBLIOGRAFIA E TESTI DI APPROFONDIMENTO

1. Circondario di Rimini "Quaderni 4-7" 1993 1995
2. Regione Emilia Romagna "La valle del Marecchia" Bologna 1998
3. Circondario di Rimini "Valli e Colline" Rimini 1992
4. Semeraro G. "Dal Mare ai Monti" APT Rimini 1991
5. Montemaggi A. "Pianeta Valmarecchia" Ed. Il Ponte Rimini
6. Pasini P. G. "Fra Pievi e Monasteri" Circondario di Rimini 1994
7. Pasini P. G. "Itinerari Malatestiani" Circondario di Rimini 1994
8. Meldini P., Turchini A. "Storia illustrata di Rimini" Voi. I° e IV° Nuova Editoriale AIEP 1991
9. Montanari L. "Prontuario G.E.V." Rimini 1999
10. Cartine IGM 1: 50000 rielaborate 1:30000 da Gobbi Sauro

Si ringrazia:

*Boschetti Barbara e Boschetti Luca
per la collaborazione*

*Finito di stampare
Aprile 2000*



CORPO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE
DELLA PROVINCIA DI RIMINI
Sede Operativa: Via Della Lontra n. 5 - RIMINI
Telefono 0541-753122 Fax 0541-753108